

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2967 del 12/06/2017
Oggetto	Rinnovo della concessione di acque minerali e termali denominata CERELIA, sita nel territorio del Comune di Vergato, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 32/1988.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3047 del 08/06/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno dodici GIUGNO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.

**Oggetto:** Rinnovo della concessione di acque minerali e termali denominata CERELIA, sita nel territorio del Comune di Vergato, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 32/1988.

## IL DIRIGENTE

### RICHIAMATI:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (Arpa) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la Legge 7 aprile 2014, n.56 recante disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente, assegnandole in parte ad Arpa, ridenominata con la medesima legge regionale Arpae "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia";
- in particolare l'art. 16, comma 2 della medesima legge regionale, che prevede, tra le funzioni, attività e compiti di Arpae, quelle relative alla materia acque minerali e termali;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21/12/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo di Arpae di cui alla L.R. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti in materia di acque minerali e termali;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna conferito con deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 77/2016;

### RICHIAMATA la normativa in materia di acque minerali e termali:

- il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno" e ss.mm., che classifica le coltivazioni di sostanze minerali e il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 382 "Disposizioni legislative e regolamentari disciplinanti la ricerca e la coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale" che disciplina i procedimenti di conferimento di permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale;
- la Legge Regionale 17 agosto 1988, n. 32, "Disciplina delle acque minerali e termali, qualificazione e sviluppo del termalismo" e ss.mm. che disciplina:
  - l'attività di ricerca, di coltivazione e di utilizzazione delle acque minerali e termali;
  - la tutela dell'assetto ambientale e idrogeologico dei territori termali;
  - gli aspetti igienico-sanitari e terapeutici dell'utilizzo delle risorse idrotermominerali;
  - la valorizzazione e lo sviluppo delle attività termali e la promozione turistica delle località termali;
- la Legge Regionale n. 3/99, artt. 147 e 151 con cui si provvedeva, in attuazione della L. 59/97 e del D.Lgs. n. 112/98, a trasferire alle Province le funzioni, i compiti e le attività amministrative relative alle acque minerali e termali di cui al Titolo II della L.R. 17 agosto 1988, n. 32;
- il D.Lgs. 176/2011 "Attuazione della direttiva 2009/54/CE, sull'utilizzazione e la commercializzazione delle acque minerali naturali";
- la Legge Regionale n. 13/2015 agli artt. 14 e 16, in combinato disposto con il comma 3 dell'art. 68, in base ai quali le competenze in materia di acque minerali, termali e di

sorgente ex L.R. 32/88 e s.m.i., sono attribuite all'Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna dal 01/01/16;

#### CONSIDERATO:

- che la Concessione di acqua minerale CERELIA, avente superficie pari a 109 ettari tutta entro il Comune di Vergato, è stata rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n. 4494 del 29/09/1992 (riconoscimento delle proprietà terapeutiche avvenuto con Decreto del Ministero della Sanità n. 3085 del 22/07/1998) e rettificata per mero errore materiale con D.G.R. n. 205 del 02/02/1993, per la durata di 25 anni a decorrere dal 22/06/1991, così come precedentemente rinnovata con D.R. 18/05/1982 - in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale 16/02/1982, n. 506 -, originariamente rilasciata ai Fratelli Pietro, Natalino e Carlo Natalini con DD.MM. 22/06/1951 e 28/06/1965 e successivamente trasferita ed intestata al sig. Adriano Rinaldi con D.M. 5/11/1971 e poi alla Società Cerelia Sorgente Acqua Minerale con D.R. 11/04/1980, n. 217;
- che pertanto la concessione CERELIA è scaduta il 22/06/2016;
- che la poligonale chiusa, con vertici ABCDE, che delimita la concessione mineraria CERELIA è rimasta fedele a quanto concesso con gli atti sopra elencati ed al Verbale di delimitazione della stessa poligonale chiusa, allegato al D.M. 28/06/1965 avente ad oggetto il rilascio della concessione. I riferimenti catastali sono pertanto quelli del cessato catasto; mentre le monografie dei vertici, presentate in allegato all'istanza di rinnovo, sono anch'esse ancora fedeli alla concessione rilasciata nel 1965 ma riportano nella descrizione il riferimento catastale del Nuovo Catasto;
- che il titolare della concessione CERELIA - Sorgente Acqua Minerale - S.r.l., Via F.lli Benassi 42/1 - Vergato fraz. Cereglio (Bo), C.F. 03688140379, ha presentato istanza di rinnovo della stessa, acquisita agli atti con PGBO/2016/8124 del 05/05/2016;
- che la domanda di rinnovo risulta corredata dai seguenti elaborati tecnici:
  1. Inquadramento dell'area di concessione in scala 1:2.000 (immutato);
  2. Piano topografico C.T.R. in scala 1:5.000 o 1:10.000 (immutato);
  3. Delimitazione della concessione ricavato dalla cartografia catastale in scala 1:2.000 con tracciati i limiti dell'area richiesta e comprensivo delle monografie dei vertici che delimitano l'area di concessione (immutato);
  4. Elaborati di progetto del complesso industriale (Stabilimento di imbottigliamento);
  5. Registrazione EMAS Dichiarazione Ambientale, convalida e certificazione ISO 14001;
  6. Certificazione EDP/Dichiarazione ambientale di Prodotto dell'Acqua Minerale Cerelia;
  7. Documento Sicurezza e Salute D.Lgs. 624/96;
  8. Autorizzazione all'imbottigliamento e commercio delle acque minerali estratte dalle polle 1, 2, 3, 5 e miscela delle stesse;
  9. Relazioni, Ricerche e Studi Idrogeologici e Geofisici condotti nell'area della concessione;
  10. Riconoscimento ministeriale delle acque minerali;
  11. Verbali di prelievo, Certificati di analisi batteriologici e chimici delle acque delle polle 1, 2, 3, 5, miscela delle stesse e serbatoio;
  12. Relazione Tecnico-Finanziaria di massima dei lavori eseguiti e che si intendono eseguire per l'attività di coltivazione, i tempi di esecuzione, le previsioni generali di spesa, le fonti di finanziamento ed il conto economico;
  13. Attestazioni comprovanti il possesso della necessaria capacità tecnica ed economica per condurre l'attività imprenditoriale;
  14. Impegno all'esercizio diretto dell'attività per cui è rilasciata la concessione;
  15. Certificato Camera di Commercio;
  16. Quantificazione degli investimenti e dei costi di gestione relativamente all'attività mineraria, valutato per il primo triennio, sulla base del quale dovrà essere prestata

apposita garanzia fideiussoria per il mancato o inesatto adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione, a tutela del bene pubblico.

- che in riferimento ai citati elaborati, pone in particolare risalto quanto segue:
  - il concessionario propone alla base domanda di rinnovo e del Progetto di coltivazione di continuare col mantenimento e miglioramento del bene, non prevedendo al momento modifiche, trasformazioni e/o cambiamenti rispetto alle attività di coltivazione finora condotte e autorizzate;
  - per la Delimitazione della Concessione si fa riferimento allo stesso poligono ABCDE che venne riportato nel Verbale di delimitazione allegato al D.M. 28/06/1965 avente ad oggetto il rilascio della concessione. I riferimenti catastali sono pertanto quelli del cessato catasto; mentre le monografie dei vertici, anch'esse ancora fedeli alla concessione rilasciata nel 1965, riportano nella descrizione il riferimento catastale del Nuovo Catasto;
  - all'interno del poligono concesso insistono le seguenti captazioni:
    - Polla 1: posta in area recintata, si raggiunge attraverso una galleria. L'acqua viene pompata e convogliata in tubazione e direttamente ai serbatoi dello stabilimento.
    - Polla 1-bis: pozzo perforato posto in area recintata.
    - Polla 2: scaturigine naturale a quota inferiore al piano campagna, non recintata. Il manufatto è costituito da una galleria e l'adduzione allo stabilimento avviene per gravità.
    - Polla 2-bis: pozzo perforato con prelievo mediante pompa posto in area non recintata.
    - Polla 3: pozzo perforato situato sotto l'edificio dello stabilimento, accessibile mediante una botola. L'acqua viene pompata e giunge tramite condotta ai serbatoi.
    - Polla 4: scaturigine naturale in area non recintata. Il manufatto è costituito da una galleria e l'adduzione allo stabilimento avviene per gravità.
    - Polla 4-bis: pozzo perforato con prelievo mediante pompa posto in area non recintata.
    - Polla 5: pozzo perforato posto in area recintata, con stanza sotterranea accessibile.
  - con riferimento agli studi ed alle relazioni già condotte, nell'ambito dei passati rilasci e rinnovi, si evidenzia che la formazione sede degli acquiferi di interesse si compone di alternanze di arenarie e marne, talora tettonizzate, naturalmente protette da una copertura di argilla limosa poco permeabile avente spessore variabile da 6 a 40 metri.

- che la Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Bologna di ARPAE, con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-1872, ha dato avvio ad una procedura di rinnovo della suddetta concessione ai sensi dell'art. 8 commi 5 e 6 della L.R. 32/88, attraverso procedure rispettose dei principi comunitari di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento previsti dal D.Lgs. n. 59/2010 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";

- che nello stesso atto sopra richiamato veniva prorogata la concessione CERELIA in capo all'attuale concessionario Cerelia - Sorgente Acqua Minerale - S.r.l., nelle more del completamento della procedura comparativa di cui all'avviso stesso e sino al rilascio della nuova concessione e/o del rinnovo della stessa;

#### DATO ATTO CHE:

- l'avviso pubblico specificava che "la manifestazione di interesse non impegna in alcun modo l'Amministrazione competente, che solo a fronte di proposte ammissibili, avvierà un'apposita procedura comparativa tra la proposta dell'attuale concessionario e quella dei partecipanti all'avviso, sulla base dei criteri di cui al punto 5 dello stesso ed in presenza dei requisiti di partecipazione di cui al punto 4.";
- con atto del Dirigente di Arpae - SAC di Bologna DET-AMB-2016-3546 del 27/09/2016 si è concluso l'avviso pubblico disponendo di procedere al rinnovo in considerazione dell'assenza di ulteriori manifestazioni di interesse oltre a quella del concessionario uscente;
- Arpae ha provveduto alla pubblicizzazione dell'istanza di rinnovo in oggetto mediante il suddetto avviso pubblico;
- il Comune di Vergato, in esito della richiesta avanzata da Arpae - SAC di Bologna con lettera PGBO 2016/20768 del 04/11/2016, ha espresso parere favorevole al rinnovo della

concessione, in atti al PGB0 2016/24291 del 21/12/2016, in considerazione della sua conformità agli strumenti urbanistici vigenti sia per l'area sede dello stabilimento, classificata "IP.r - Insediamenti di attività produttive", sia per l'area sede delle pertinenze minerarie relative alla concessione di acque minerali, classificata "AVN - Ambiti agricoli di valore naturale e ambientale", nonché dell'assenza di reclami e/o opposizioni durante il periodo di pubblicazione;

- la Città metropolitana di Bologna, in esito della richiesta avanzata da Arpa - SAC di Bologna con lettera PGB0 2016/20768 del 04/11/2016, non ha inviato rilievi per quanto di competenza nel merito dell'istanza di rinnovo della concessione in oggetto;

- la documentazione allegata all'istanza di rinnovo della Cerelia - Sorgente Acqua Minerale - S.r.l. è completa ed adeguata per procedere al rinnovo ex art. 8, comma 5, della L.R. 32/88;

#### SI PONE IN RILIEVO ALTRESÌ CHE:

- la Ditta concessionaria ha correttamente adempiuto agli obblighi previsti dai precedenti atti di rilascio e rinnovo della concessione sopra richiamati, ed ha esercitato la concessione stessa nel rispetto delle disposizioni complessivamente contenute sia nella L.R. n. 32/1988 e s.m.i., sia nella vigente normativa di settore;

- il progetto di coltivazione proposto dal richiedente in allegato all'istanza di rinnovo della concessione, prevede la prosecuzione delle attività per lo sfruttamento delle acque minerali, in continuità e completamento del programma lavori precedentemente approvato ed inerente alle attuali opere di presa; pertanto, per effetto delle indicazioni procedurali fornite dal Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia Romagna, con nota prot. PG 2009/256025 del 11/11/2009, non risulta necessario effettuare una nuova procedura di V.I.A. ai sensi della L.R. 9/1999 come integrata ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. cui subordinare il rilascio del presente atto di rinnovo;

- la Società Cerelia - Sorgente Acqua Minerale - S.r.l. possiede i necessari requisiti tecnici ed economici per proseguire l'attività intrapresa, volta alla più ampia valorizzazione della concessione;

- sussistono i presupposti per il rilascio dell'atto di ulteriore rinnovo della concessione CERELIA per la durata di venti anni;

- sono stati esperiti i necessari adempimenti in materia delle vigenti disposizioni antimafia, ponendo in risalto che la Prefettura di Bologna, con nota acquisita agli atti PGB0 2017/654 del 13/01/2017, ha comunicato che a carico dei soggetti referenti della Società Cerelia - Sorgente Acqua Minerale - S.r.l. non sussistono attualmente cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs 159/2011;

#### SI INFORMA CHE:

- Il responsabile del procedimento è l'ing. Paola Cavazzi;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è Arpa SAC di Bologna, con sede in Bologna, Via San Felice 25, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, dott. Valerio Marroni;

SU PROPOSTA del Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, dott. Valerio Marroni il quale ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità amministrativa del presente provvedimento;

#### **DETERMINA**

di **accogliere**, per le ragioni espresse in narrativa, ai sensi dell'art. 8 comma 5 della L.R. 32/1988, la richiesta di rinnovo della concessione di acque minerali e termali denominata CERELIA, avanzata dalla Società Cerelia - Sorgente Acqua Minerale - S.r.l., con sede in Via F.lli Benassi 42/1 - Vergato fraz. Cereglio (Bo), C.F. 03688140379, sita nel territorio del Comune di Vergato, per una superficie complessiva di 109 ettari e delimitata dalla poligonale chiusa con vertici ABCDE le cui monografie sono allegate come parte

integrante e sostanziale al presente atto (Allegato 1);

di **stabilire** che la validità del presente provvedimento ha una durata di venti anni a decorrere dal 22/06/2016, rimanendo subordinata alla validità del formale riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque minerali naturali da parte del Ministero della salute con Decreto n. 3085 del 22/07/1998;

di **dare atto** che il progetto di coltivazione della concessione di acqua minerale termale consta attualmente delle seguenti captazioni:

Polla 1: posta in area recintata, si raggiunge attraverso una galleria. L'acqua viene pompata e convogliata in tubazione e direttamente ai serbatoi dello stabilimento;

Polla 1-bis: pozzo perforato posto in area recintata;

Polla 2: scaturigine naturale a quota inferiore al piano campagna, non recintata. Il manufatto è costituito da una galleria e l'adduzione allo stabilimento avviene per gravità;

Polla 2-bis: pozzo perforato con prelievo mediante pompa posto in area non recintata;

Polla 3: pozzo perforato situato sotto l'edificio dello stabilimento, accessibile mediante una botola. L'acqua viene pompata e giunge tramite condotta ai serbatoi;

Polla 4: scaturigine naturale in area non recintata. Il manufatto è costituito da una galleria e l'adduzione allo stabilimento avviene per gravità;

Polla 4-bis: pozzo perforato con prelievo mediante pompa posto in area non recintata;

Polla 5: pozzo perforato posto in area recintata, con stanza sotterranea accessibile;

di **subordinare** la Società titolare della concessione al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- esercitare direttamente ed in modo continuativo l'attività per cui è rilasciata la concessione, secondo quanto previsto all'art. 15 della L.R. 32/88, pena la decadenza della concessione;
- attenersi scrupolosamente al progetto di coltivazione, che si intende contestualmente approvato ed a quanto espressamente previsto dalla concessione, nonché dalla L.R. 32/88 e più in generale al rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie inerenti la materia;
- esercitare l'attività con mezzi tecnici ed economici adeguati all'importanza del giacimento e mantenere il corretto funzionamento degli adeguati strumenti di misurazione quantitativa e qualitativa dell'acqua estratta;
- provvedere alla somministrazione delle acque nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie inerenti la materia, a conformare i relativi contratti allo schema-tipo di contratto di somministrazione di acque minerali e termali di cui all'art 9 della L.R. 32/1988, adottato da Arpae con Delibera del Direttore Generale n. 70/2016, e a praticare in tutti i contratti prezzi uniformi. Nello schema-tipo sono, tra l'altro, stabiliti i criteri di calcolo del prezzo massimo di cessione dell'acqua secondo quanto previsto dal citato art. 9;
- inviare, entro il 31 dicembre di ogni anno, ad Arpae SAC di Bologna:
  - il rapporto sull'andamento dei lavori e sui risultati ottenuti, nonché sull'andamento generale della propria industria;
  - il programma dei lavori aggiornato per l'anno successivo, attestando annualmente che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro.
- trasmettere alla stessa Arpae SAC di Bologna il Documento di Sicurezza e Salute previsto dal D.Lgs. 624/96, apportando costantemente i necessari aggiornamenti periodici ed attestando annualmente che i luoghi di lavoro, le attrezzature e gli impianti sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro;
- rispettare, nell'esercizio delle attività pertinenti alla concessione, il complesso della normativa vigente in materia di prevenzione infortuni e igiene, e garantire il buon governo delle zone di protezione igienica delle captazioni;
- mantenere in perfetta efficienza i misuratori e registratori automatici della portata, della conducibilità elettrica e della temperatura dell'acqua estratta e a trasmettere mensilmente, al medesimo Ente, i dati rilevati e registrati nel mese precedente;
- fornire al personale Arpae SAC di Bologna tutti i mezzi necessari per visitare le attività e

comunicare tutti i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste;

- attenersi a tutte le disposizioni di legge ed a tutte le prescrizioni che venissero comunque impartite da Arpae SAC di Bologna per il controllo ed il regolare sfruttamento della risorsa mineraria, nonché dall'Autorità Sanitaria per l'utilizzazione igienica dell'acqua;
- osservare le disposizioni previste dal R.D. 1443/1927, con particolare riferimento a quelle di cui agli artt. 31 e 10, in riferimento ai possessori dei fondi ricompresi nell'area della concessione;
- corrispondere ad Arpae il diritto proporzionale annuo anticipato previsto come importo minimo nella determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna n° 16760 del 27/10/2016 "Aggiornamento della misura dei diritti proporzionali annui anticipati dovuti per i permessi di ricerca e per le concessioni di acque minerali e termali ubicate in territorio della regione Emilia-Romagna – Triennio 2017-2018-2019", rettificata con determina n° 19334 del 1/12/2016;
- versare la garanzia fideiussoria intestata ad Arpae – SAC di Bologna, a copertura degli oneri per il mancato o inesatto adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione per l'intero arco temporale di validità della concessione, quantificata in 84.207,00 euro sulla base del Programma Lavori triennale presentato in allegato all'istanza di rinnovo;
- adeguare, quando necessario per modifiche intervenute, sulla base dell'aggiornamento del Programma Lavori triennale, la garanzia fideiussoria sopra richiamata;
- far pervenire ad Arpae SAC di Bologna copia autentica della nota di avvenuta trascrizione della determinazione stessa presso l'Agenzia Provinciale del Territorio – Ufficio Conservatoria, che dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data della presente determinazione;

di **comunicare** che il presente atto è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, manifestazioni di volontà e di giudizio comunque denominati da parte di altri Enti o quant'altro necessario, previsti dalle Leggi vigenti. Sono fatti salvi, altresì, tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi che il titolare della concessione è tenuto ad osservare nei confronti di altri Enti tutori di eventuali vincoli esistenti nell'area;

di **inviare** il presente atto alla Società Cerelia – Sorgente Acqua Minerale – S.r.l., al Comune di Vergato, alla Città metropolitana di Bologna, all'Ausl di Bologna – Distretto dell'Appennino Bolognese, alla Regione Emilia Romagna – Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica;

di **rammentare** che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

IL RESPONSABILE SAC BOLOGNA  
Valerio Marroni

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**